

ACCOUNTING | TAX | OUTSOURCING

Successo e distribuzione delle imprese italiane in Brasile

9 ottobre 2023

Walther Bottaro

Obiettivo dello studio



Il presente studio è stato progettato con l'obiettivo primario di comprendere e definire il tasso di successo di aziende con capitale o partner italiani in Brasile, per stato e segmento produttivo, consentendo in questo modo di ottenere informazioni sui segmenti e sulle località di maggior e minor successo, offrendo al contempo una base per la riflessione e l'analisi empirica di fattori correlati e uno strumento complementare per i futuri investitori nella valutazione delle località e dei segmenti a maggior potenziale di ricezione degli investimenti italiani.

Come obiettivo secondario, abbiamo cercato di mappare, in base alla metodologia adottata, le aziende italiane operanti in

Disclaimer:

Questo studio è stato condotto con i migliori sforzi nell'analizzare e raccogliere dati dalle informazioni pubbliche rese disponibili, cercando di offrire informazioni pertinenti e costruttive. Tuttavia, non importa quanto siano stati buoni gli sforzi, a causa del grande volume di dati e degli strumenti di estrazione utilizzati, potrebbero esserci delle divergenze, pertanto è fondamentale evidenziare che le conclusioni e gli approfondimenti ottenuti in questo studio non dovrebbero essere utilizzati come unica base per prendere decisioni.

Si raccomanda che eventuali decisioni, soprattutto quelle relative agli investimenti, siano valutate in autonomia dall'interessato. L'analisi qui presentata serve come strumento informativo, ma non sostituisce la necessità di un'analisi più approfondita e personalizzata sui segmenti in cui si desidera operare o investire.

Inoltre, è importante evidenziare che questo studio di per sé non intende incoraggiare o scoraggiare gli investimenti in Brasile. È concepito come uno strumento progettato per fornire dati per l'analisi e la riflessione con l'obiettivo di migliorare la comprensione e il successo nelle future decisioni di investimento. Ogni investimento comporta rischi unici e si consiglia di consultare professionisti qualificati prima di prendere qualsiasi decisione significativa.

BCCO e tutte le parti coinvolte in questo studio non sopporteranno alcun danno, diretto o indiretto, correlato all'uso indiscriminato delle informazioni presentate. Questo studio è fornito solo a scopo informativo e non deve essere considerato una consulenza finanziaria, legale o di altro tipo.

Si avvertono gli utenti che l'interpretazione e l'applicazione delle informazioni qui contenute è di loro esclusiva responsabilità. I lettori sono fortemente incoraggiati a prendere in considerazione la possibilità di consultare professionisti qualificati per valutare le loro circostanze specifiche prima di prendere qualsiasi decisione significativa basata sulle informazioni fornite in questo studio.

Metodologia

Per lo studio è stato adottato un approccio di ricerca descrittivo, mirando a descrivere il tasso di sopravvivenza delle imprese in Brasile con partner italiani, in conformità con i principi stabiliti da autori come Gil (2002) e Lakatos e Marconi (2003).

La natura quali-quantitativa della ricerca ricalca l'importanza di combinare elementi qualitativi e quantitativi per una comprensione più completa dell'oggetto di studio. Per quanto riguarda la scelta dell'oggetto di studio, questo lavoro si caratterizza come uno studio di censimento, in quanto cerca di analizzare tutte le aziende brasiliane che soddisfano i criteri stabiliti, fornendo una visione completa dello scenario.

La tecnica di raccolta dei dati, la ricerca documentale, è definita secondo le linee guida di Lakatos e Marconi (2003), che prevedono l'analisi di documenti pubblici, come i registri delle entrate federali.

L'analisi statistica descrittiva univariata, utilizzata per comprendere le percentuali di sopravvivenza, si basa sulle raccomandazioni di Babbie (2016) sull'analisi quantitativa dei dati.

1. GIL, Antonio Carlos. Como elaborar projetos de pesquisa. 4. ed. São Paulo: Atlas, 2002.
2. LAKATOS, Eva Maria; MARCONI, Marina de Andrade. Metodologia do trabalho científico. 8. ed. São Paulo: Atlas, 2003.
3. BABBIE, Earl R. The practice of social research. 14th ed. Cengage Learning, 2016.

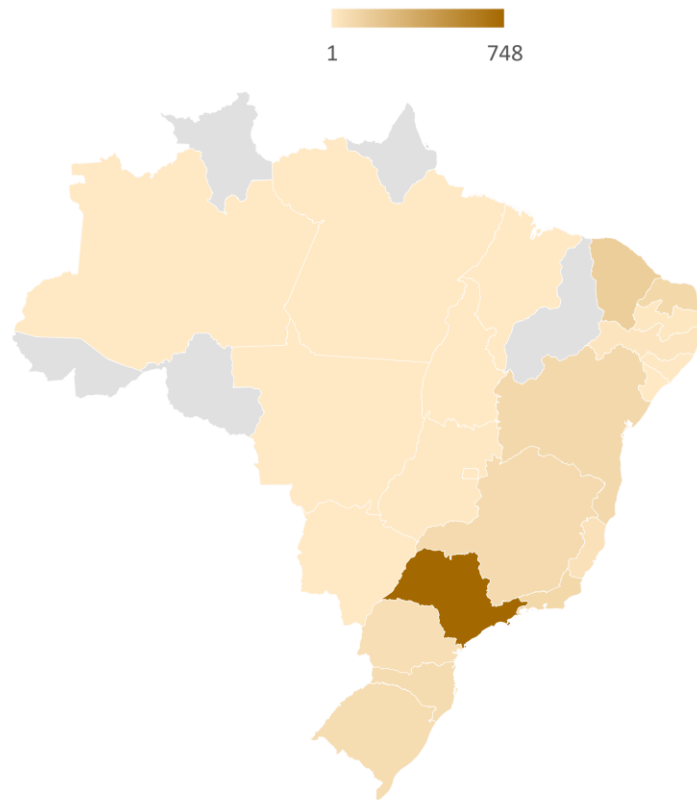
Dati considerati

I dati utilizzati sono quelli disponibili (alla data del 30 luglio 2023) nel Registro nazionale delle persone giuridiche (CNPJ), gestito dal Segretariato speciale delle entrate federali del Brasile (RFB), dove sono raccolti i dati pubblici sulle informazioni di registrazione delle persone giuridiche e di altre entità di interesse alle amministrazioni fiscali dell'Unione, degli Stati, del Distretto Federale e dei Municipi.

Sono state considerate solo le società madri in territorio brasiliano non classificabili come micro o piccole imprese, ai sensi della legislazione brasiliana, che hanno o hanno avuto come soci aziende o persone fisiche residenti in Italia.

Per analizzare il tasso di sopravvivenza è stato considerato il numero totale di aziende rientranti nei criteri registrati, diviso per aziende attive. Le aziende chiuse o con registrazione inattiva presso il Federal Revenue Service sono considerate inattive. Infine, i segmenti sono stati considerati sulla base delle sezioni della Classificazione Nazionale delle Attività Economiche (CNAE) dell'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE).

Distribuzione per stato delle società attive



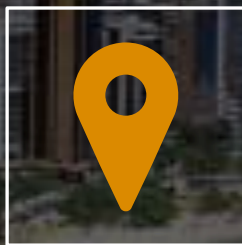
Da piattaforma Bing
© Microsoft, OpenStreetMap

Lo stato di San Paolo spicca con il maggior numero di imprese, più di 700 imprese, che rappresentano oltre il 45 per cento del totale delle società attive con partner italiani in Brasile.

Questa situazione è motivata dal fatto che lo Stato è la forza trainante dell'economia brasiliana, rappresentando circa 1/3 del PIL brasiliano.

Per quanto riguarda il profilo delle imprese, il commercio guida la classifica con circa il 30% delle imprese italiane operanti nello Stato in questo settore. Circostanza che fa di San Paolo l'hub delle imprese italiane importatrici di beni. Secondo segmento a intercettare il maggior numero di imprese con partner italiano è quello dell'industria che rappresenta il 22% delle imprese italiane nello Stato di San Paolo..

Distribuzione per stato: nord-est



In termini di numero di aziende, gli stati nordorientali di Ceará, Bahia e Rio Grande do Norte figurano nelle prime posizioni. In questi stati, a spiccare sono le aziende operanti nel settore immobiliare, indicando un alto tasso di investimenti nel settore alberghiero o, presumibilmente, in quello dell'offerta di case vacanza acquisite mediante incorporazione di società immobiliari

#	Estado	Quantidade
1	São Paulo - SP	748
2	Ceará - CE	159
3	Rio Grande do Norte - RN	102
4	Rio de Janeiro - RJ	102
5	Bahia - BA	98
6	Minas Gerais - MG	89
7	Santa Catarina - SC	79
8	Rio Grande do Sul - RS	78
9	Paraná - PR	65
10	Espirito Santo - ES	46
	<i>Demais estados</i>	75
	Total Geral	1.641

Distribuzione per stato: sud e sud-est

- Lo stato di Rio de Janeiro è al quarto posto per numero di imprese con capitale italiano. In questo stato a trainare maggiormente sono i settori del commercio e delle attività tecnico-professionali, entrambi con circa il 20% delle imprese.
- Lo stato di Minas Gerais, al sesto posto, si distingue invece come uno stato industriale dove quasi il 50% delle aziende italiane hanno come attività principale l'industria, trainate dal polo automobilistico del gruppo FIAT.
- Gli stati di Santa Catarina e Rio Grande de Sul, con circa 80 aziende ciascuna, hanno un profilo simile, orientato verso l'industria e il manifatturiero, con circa il 43% delle aziende operanti nei due stati

Investimenti diretti medi per stato

Analizzando i dati del Capitale Sociale delle imprese italiane in Brasile come riferimento per gli investimenti italiani nel Paese, abbiamo osservato una significativa discrepanza tra l'investimento medio, fissato in 55 milioni di reais, e quello mediano, che raggiunge appena 745mila reais. Questa differenza suggerisce la presenza sporadica di grandi progetti italiani, che si differenziano da un maggior numero di investimenti di minore valore.

Questa disparità è evidente se si esaminano stati specifici, come Minas Gerais, che registra l'investimento medio più elevato, raggiungendo i 710 milioni di reais. Tale valore trova giustificazione esaminando la composizione delle imprese e osservando i rilevanti investimenti del gruppo FIA (STELLANTIS EUROPE S.P.A.) che rappresentano oltre l'80% degli investimenti italiani in questo Stato, che si sommano al relativo minor numero di imprese rispetto a lo stato di San Paolo.

Evidenziando la rilevanza della mediana, osserviamo San Paolo con il maggior numero di imprese e una mediana di 950mila reais, superiore alla media nazionale. Minas Gerais ha la mediana nazionale più alta, dimostrando che, nonostante il numero relativamente piccolo di aziende, gli investimenti sono sostanzialmente più alti, guidati dal profilo industriale concentrato nella regione.

Vale la pena notare che, quando calcoliamo la media, aggiungiamo tutti i valori e dividiamo per il numero di elementi, che possono essere influenzati da valori estremi. Al contrario, la mediana rappresenta il valore centrale quando i dati sono organizzati in ordine ascendente o discendente. Anche in presenza di progetti di investimento eccezionalmente grandi, la mediana rimane più stabile.

A questa diversità negli investimenti contribuisce la forte presenza delle PMI italiane nel territorio brasiliano, evidenziata analizzando la media e la mediana. Ciò indica che, oltre ai grandi progetti, c'è una significativa rappresentanza di piccole e medie imprese italiane, indicando investimenti più modesti, ma di importo molto considerevole.

Stato	In migliaia di reais	
	Capitale sociale medio	Capitale sociale mediano
SP	23.727,8	949,6
CE	1.322,0	498,4
BA	1.465,9	700,0
RN	2.706,6	600,0
RJ	17.258,0	500,0
MG	710.454,0	1.400,0
SC	13.262,8	890,7
RS	63.578,4	1.000,0
PR	5.042,6	524,9
ES	8.271,0	995,0
BRASIL	55.389,89	745



Successo e sopravvivenza delle imprese italiane

La determinazione del tasso di sopravvivenza delle società è stata effettuata sulla base dei dati attuali disponibili presso il Registro nazionale delle persone giuridiche (CNPJ) presso l'Agenzia delle entrate del Brasile (Receita Federal), che raccoglie tutte le società attive e gli eventi di chiusura o sospensione della registrazione negli ultimi 25 anni.

Utilizzando questo ampio database, abbiamo calcolato la sopravvivenza delle aziende italiane, considerando il numero totale di aziende attive con partner italiani e dividendo per il numero totale di aziende nel database con partner italiani.

Lo studio copre sia i registri delle società chiuse a causa della loro stessa liquidazione sia quelle inattive per decisione dell'Agenzia delle entrate.

I risultati hanno rivelato un tasso di sopravvivenza complessivo del 51% per le aziende italiane. Da un punto di vista comparativo, dato l'ampio arco temporale coperto dallo studio, abbiamo osservato che il tasso di sopravvivenza generale per le aziende brasiliane in generale, escluse le micro e le piccole imprese, era di circa il 25%. Ciò dimostra che le imprese italiane in Brasile mostrano performance notevolmente superiori rispetto alla popolazione imprenditoriale generale.

Questo calcolo fornisce una visione completa della resilienza di queste imprese nel tempo, tenendo conto di una serie di fattori che possono influenzare la continuità o la chiusura delle operazioni aziendali. Questi fattori verranno esplorati in dettaglio di seguito.


Sopravvivenza per stato

Stato	Numero di aziende			% di sopravvivenza
	Attive	Inattive	Totale	
São Paulo - SP	748	506	1.254	60%
Ceará - CE	159	276	435	37%
Bahia - BA	98	194	292	34%
Rio Grande do Norte - RN	102	122	224	46%
Rio de Janeiro - RJ	102	121	223	46%
Minas Gerais - MG	89	67	156	57%
Santa Catarina - SC	79	56	135	59%
Rio Grande do Sul - RS	78	45	123	63%
Paraná - PR	65	51	116	56%
Espirito Santo - ES	46	34	80	58%
Demais estados	75	76	151	50%
Total Geral	1.641	1.548	3.189	51%

São Paulo – SP

Nello stato di San Paulo, che raccoglie la maggioranza delle imprese italiane, abbiamo osservato un tasso di sopravvivenza del 60% (superiore alla media nazionale del 51%).

Questa performance superiore potrebbe essere correlata alle migliori condizioni per l'imprenditorialità nello Stato, sia per la concentrazione di una parte sostanziale della popolazione ed infrastruttura brasiliana, sia come hub per le operazioni di servizio e d'importazione.



Sopravvivenza per stato: stati del nord-est

Gli stati del Nordest, in particolare Ceará, Bahia e Rio Grande do Norte, mostrano un tasso di sopravvivenza delle imprese che varia tra il 34% e il 46% (inferiore alla media nazionale del 51%). Questa condizione potrebbe essere correlata agli investimenti immobiliari effettuati da investitori medi o piccoli, il cui impatto sul dinamismo economico potrebbe essere più limitato.

Un fattore aggiuntivo e sicuramente rilevante è il minore sviluppo economico nella regione del Nordest, che incide sulle attività imprenditoriali e crea sfide legate alla disponibilità di manodopera qualificata per soddisfare le esigenze degli investitori. La scarsità di risorse e infrastrutture, combinata con condizioni economiche meno favorevoli, può contribuire a ridurre il tasso di sopravvivenza delle aziende della regione.

Questa analisi evidenzia la complessità dei fattori che influenzano le dinamiche imprenditoriali nelle diverse regioni, sottolineando l'importanza di considerare non solo l'ambiente di investimento, ma anche le specifiche condizioni economiche e sociali di ciascuna località.

Settori	Attive	Inattive	Totale	Tasso di sopravvivenza
ATTIVITÀ COMMERCIALE	349	343	692	50%
INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE	343	189	532	64%
COSTRUZIONE	189	211	400	47%
ATTIVITÀ IMMOBILIARE	209	170	379	55%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	160	168	328	49%
ATTIVITÀ FINANZIARIE, ASSICURATIVE E SERVIZI CONNESSI	152	105	257	59%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	53	148	201	26%
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	60	66	126	48%
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E SERVIZI COMPLEMENTARI	48	60	108	44%
TRASPORTO, STOCCAGGIO E CORRIERE	28	13	41	68%
ALTRI	50	75	125	40%
TOTALE	1.641	1.548	3.189	51%

Sopravvivenza per settori

L'analisi del tasso di sopravvivenza per settori rivela modelli distinti. In particolare, le attività commerciali mostrano un tasso vicino alla media generale, mentre le attività industriali si distinguono con un tasso di sopravvivenza notevole, e superiore alla media nazionale, pari al 64%.

La robusta sopravvivenza delle attività industriali può essere attribuita all'integrazione della tecnologia italiana nei processi manifatturieri, combinata con la produzione locale, conferendo notevole competitività ai prodotti. L'elevata tassazione sui prodotti importati in Brasile rafforza questa ipotesi, poiché i processi di assemblaggio locale spesso offrono sostanziali vantaggi fiscali.

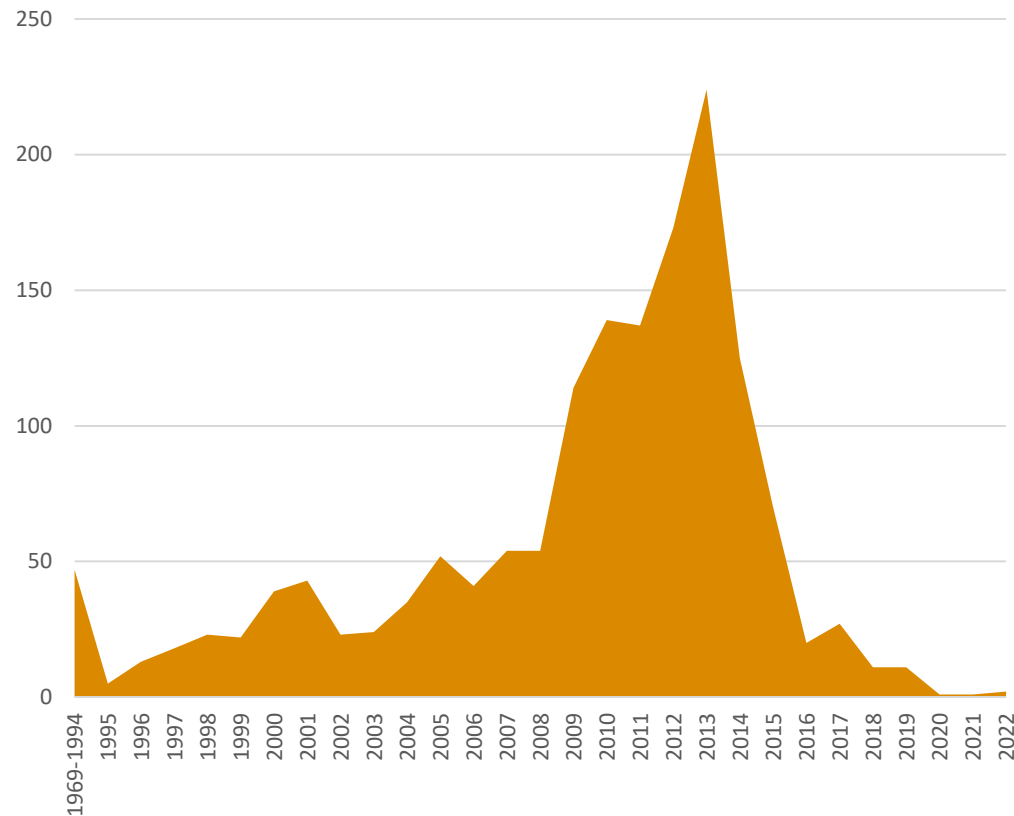
Nel settore dei trasporti e della logistica abbiamo osservato un impressionante tasso di sopravvivenza del 68%, il più alto tra i settori principali, trainato soprattutto dalle aziende di trasporto e logistica internazionali.

Un altro elemento positivo è il settore delle Attività Finanziarie, che comprende partecipazioni partecipative, eventualmente legate ad investimenti in titoli pubblici e aziende in generale.

In contrasto con questi risultati positivi, il settore Alloggio e Ristorazione, costituito prevalentemente da attività alberghiere, ha un tasso di sopravvivenza molto più basso, pari a solo il 26%. Un'ipotesi plausibile è che questi investimenti, in media 1 milione di reais, siano realizzati da singoli imprenditori o piccoli gruppi, magari in modo meno strutturato dal punto di vista progettuale.

È importante sottolineare che il Brasile è noto per la sua complessità fiscale, ed è essenziale avere un supporto adeguato sotto questo aspetto per il successo e la sopravvivenza delle aziende in diversi settori. Questa considerazione diventa ancora più cruciale data la specificità fiscale del Paese.

Anno di costituzione delle società chiuse



Si osserva che una parte consistente, superiore al 50%, delle imprese chiuse ha aperto nel periodo che va dal 2010 al 2014, coincidente con il momento in cui si è verificato il maggior numero di aperture di nuove imprese italiane in Brasile.

Questi dati suggeriscono una riflessione profonda, indicando la possibilità che le aziende chiuse siano prevalentemente associate a quelle nate in un periodo in cui il Brasile era sotto i riflettori a causa di eventi internazionali, come il mondiale di calcio Fifa Brasil 2014 e le Olimpiadi di Rio 2016. L'influenza di questi eventi potrebbe aver favorito investimenti meno strutturati e pianificati, soprattutto considerando l'intervallo temporale compreso tra il 2010 e il 2014. È importante, tuttavia, considerare che questo periodo è coinciso con una media ragionevole di crescita economica, superiore al 3%.

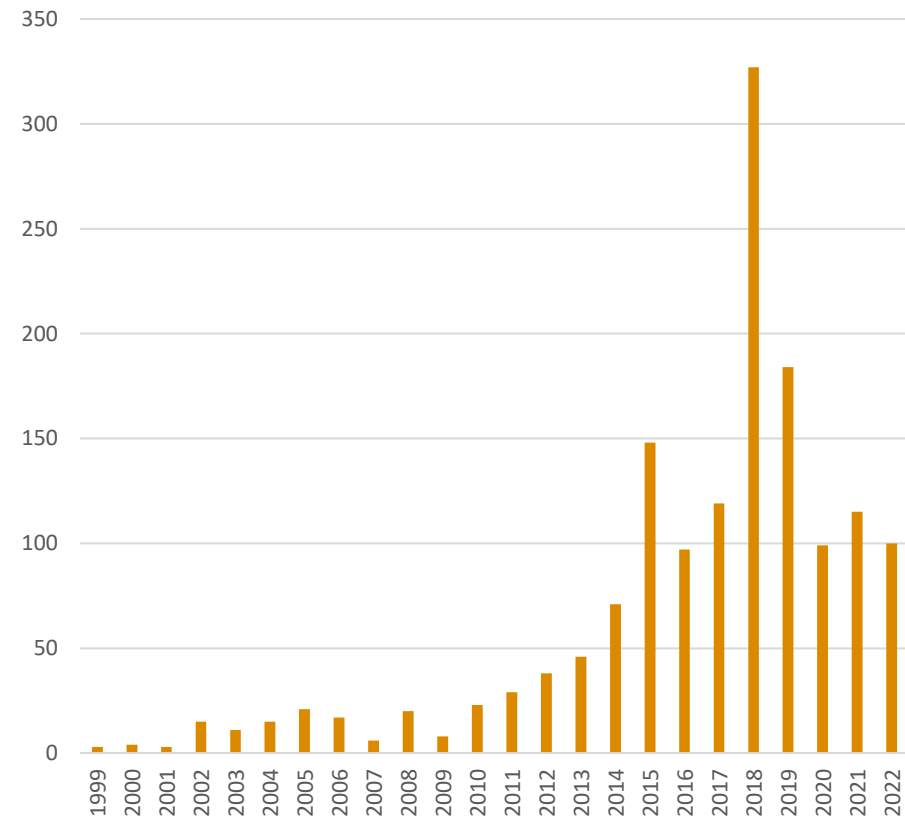
Questo contesto di crescita economica può aver contribuito in modo significativo ad attrarre investimenti, anche se alcuni di questi erano meno strutturati. Questa dualità tra eventi internazionali attrattivi e crescita economica positiva può spiegare la concentrazione delle aperture in questo specifico periodo.

Anno di chiusura (o inattivazione)

Le date di chiusura riflettono il momento in cui l'Agenzia delle Entrate brasiliana ha formalmente chiuso o sospeso la società, fatte salve eventuali limitazioni legate al momento del trattamento dei dati. In particolare, abbiamo osservato un'impennata sostanziale nel 2015, l'anno in cui il Brasile ha dovuto affrontare una significativa riduzione del PIL (-3,5%) e un'intensa polarizzazione politica a seguito delle accese elezioni del 2014. Si distingue anche un picco più significativo nel 2018.

Nonostante i segnali di un leggero miglioramento economico quell'anno, il clima politico polarizzato in Brasile, in particolare l'impeachment della presidente Dilma Rousseff nel 2016 e il successivo elettorale concluso con l'elezione di Jair Bolsonaro alla presidenza nel 2018, potrebbero aver giocato un ruolo significativo nel considerevole aumento delle chiusure delle imprese italiane, già colpite dalla recessione vissuta negli anni precedenti. Tuttavia, è importante notare che questa tendenza sembra seguire una traiettoria discendente negli anni successivi.

Queste analisi temporali consentono di contestualizzare i picchi di chiusura di aziende italiane in relazione a eventi economici e politici rilevanti in Brasile, fornendo una comprensione più approfondita delle possibili influenze che hanno portato a questi specifici momenti di maggiore chiusura aziendale.





DETTAGLI PER STATO E SETTORE

PRINCIPALI STATI IN NUMERO DI
IMPRESE ITALIANE

	Attive	Inattive	Totale	% Sopravvivenza
	748	506	1.254	60%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	224	161	385	58%
INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE	168	65	233	72%
ATTIVITÀ FINANZIARIE, ASSICURATIVE E SERVIZI CONNESSI	96	69	165	58%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	85	80	165	52%
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	46	38	84	55%
ATTIVITÀ IMMOBILIARE	48	22	70	69%
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E SERVIZI COMPLEMENTARI	26	20	46	57%
COSTRUZIONE	19	22	41	46%
ALTRI	36	29	65	55%



São Paulo

Distribuzione per stato: principale

Ceará	Attive	Inattive	Totale	% Sopravvi- venza
	159	276	435	37%
ATTIVITÀ IMMOBILIARE	65	73	138	47%
COSTRUZIONE	48	52	100	48%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	16	53	69	23%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	4	31	35	11%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	6	23	29	21%
ALTRI	20	44	64	31%

Bahia	Attive	Inattive	Totale	% Sopravvi- venza
	98	194	292	34%
ATTIVITÀ IMMOBILIARE	31	36	67	46%
COSTRUZIONE	24	39	63	38%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	10	47	57	18%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	2	28	30	7%
INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE	6	9	15	40%
ALTRI	25	35	60	42%

Rio Grande do Norte	Attive	Inattive	Totale	% Sopravvi- venza
	102	122	224	46%
COSTRUZIONE	49	52	101	49%
ATTIVITÀ IMMOBILIARE	23	24	47	49%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	10	11	21	48%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	9	9	18	50%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	3	8	11	27%
ALTRI	8	18	26	31%

Rio de Janeiro	Attive	Inattive	Totale	% Sopravvi- venza
	102	121	223	46%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	18	28	46	39%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	20	13	33	61%
INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE	11	19	30	37%
COSTRUZIONE	17	10	27	63%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	5	13	18	28%
ALTRI	31	38	69	45%

Distribuzione per stato: principale

Minas Gerais	Attive	Inattive	Totale	% Sopravv i-venza
	89	67	156	57%
INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE	42	13	55	76%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	19	21	40	48%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	8	9	17	47%
COSTRUZIONE	5	7	12	42%
ATTIVITÀ FINANZIARIE, ASSICURATIVE E SERVIZI CONNESSI	4	7	11	36%
ALTRI	11	10	21	52%

Santa Catarina	Attive	Inattive	Totale	% Sopravv i-venza
	79	56	135	59%
INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE	34	12	46	74%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	15	19	34	44%
COSTRUZIONE	3	8	11	27%
ATTIVITÀ FINANZIARIE, ASSICURATIVE E SERVIZI CONNESSI	7	3	10	70%
ATTIVITÀ IMMOBILIARE	7	3	10	70%
ALTRI	13	11	24	54%

Rio Grande do Sul	Attive	Inattive	Totale	% Sopravv i-venza
	78	45	123	63%
INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE	33	24	57	58%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	20	8	28	71%
ATTIVITÀ FINANZIARIE, ASSICURATIVE E SERVIZI CONNESSI	6	2	8	75%
COSTRUZIONE	2	3	5	40%
AGRICOLTURA, PECUÁRIA, PRODUÇÃO FLORESTAL, PESCA E AQUICULTURA	3	1	4	75%
ALTRI	14	7	21	67%

Paraná	Attive	Inattive	Totale	% Sopravv i-venza
	65	51	116	56%
ATTIVITÀ COMMERCIALE	24	17	41	59%
INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE	16	15	31	52%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3	7	10	30%
ATTIVITÀ FINANZIARIE, ASSICURATIVE E SERVIZI CONNESSI	7	2	9	78%
ATTIVITÀ IMMOBILIARE	7	2	9	78%
ALTRI	8	8	16	50%

Considerazioni finali

Come risultato finale di questo studio e dell'esperienza accumulata, possiamo evidenziare i seguenti approfondimenti e considerazioni finali:

1. San Paolo come scelta migliore.

San Paolo è la scelta migliore. Lo Stato di San Paolo emerge come la scelta più favorevole per le imprese italiane, spinte dal dinamismo della sua economia, dall'abbondanza di manodopera qualificata e dalle robuste infrastrutture. Questi fattori consolidano San Paolo come epicentro delle imprese italiane in Brasile.

2. Il successo è nell'industria.

Le aziende italiane che scelgono di investire in Brasile nel settore industriale, anche con semplici processi di assemblaggio, dimostrano un tasso di successo significativamente più elevato. Questa tendenza è associata non solo alla tecnologia e alla differenziazione nel settore industriale, ma anche ai vantaggi fiscali associati alla produzione locale, rafforzando la competitività di queste imprese.

3. PMI, eccellenza anche in Brasile.

Notevole è la presenza delle Piccole e Medie Imprese (PMI) italiane, che evidenzia l'eccellenza e la rilevanza di questo segmento di business. Queste PMI svolgono un ruolo fondamentale nella dinamica e nella diversificazione degli investimenti italiani in Brasile.

4. Razionalizzare i costi senza rinunciare alle consulenze qualificate in materia fiscale e legale.

Investimenti relativamente minori da parte di imprese italiane in Brasile possono richiedere un'attenta razionalizzazione dei costi, rendendo spesso proibitive strutture e consulenze costose. Tuttavia, è fondamentale sottolineare che questa razionalizzazione non può compromettere un sostegno adeguato in territorio brasiliano. BCCO, specializzata in aree fiscali e contabili, con un'identità profondamente italiana e una solida presenza in entrambi i paesi, è pienamente integrata nell'ecosistema imprenditoriale italo-brasiliano. Fornendo supporto tecnico specializzato e accesso a partner legali e commerciali con un notevole rapporto costi-benefici, BCCO svolge un ruolo cruciale nell'ottimizzazione e nel potenziamento degli investimenti italiani in Brasile.

5. Ricerche di mercato approfondite.

L'importanza di ricerche di mercato approfondite. Oltre agli aspetti menzionati, è fondamentale evidenziare l'importanza di ricerche di mercato approfondite e la comprensione degli attori locali. Sottovalutare la concorrenza locale può rappresentare un errore strategico. È essenziale un'analisi approfondita del mercato brasiliano, comprendendo le preferenze dei consumatori, le sfumature culturali e le strategie dei concorrenti locali. Ciò non solo rafforza il processo decisionale, ma consente anche un adattamento più efficace delle strategie aziendali al contesto brasiliano, massimizzando le opportunità e mitigando i rischi associati.

Chi siamo

Walther Bottaro, Professore e Dottore Commercialista in Brasile, leader del desk internazionale, è docente nei corsi di laurea e di specializzazione presso FIPECAFI e FECAP ed esperto in materia fiscale e IFRS, riconosciuto dall'ACCA.

Riguardo la BCCO:

La BCCO fornisce servizi contabili e fiscali ad alto valore aggiunto con distaccata attuazione in filiali brasiliane di società estere, soprattutto italiane, consolidandosi come lo "Studio Commercialista" brasiliano di riferimento per diverse aziende italiane, in particolare Piccole e Medie.

Collaboriamo sia con manager locali che con Headquarters di società internazionali, facilitando la comunicazione e il reporting attraverso professionisti fluenti in italiano e inglese con esperienza commerciale in entrambi i paesi e specialisti fiscali e di international accounting (IFRS). Insieme ai manager locali siamo in grado di lavorare sulla conformità e sul risparmio fiscale, oltre che sul BPO finanziario, consentendo al team locale di concentrarsi sulla crescita aziendale.

I dirigenti della BCCO sono pienamente integrati nel network delle imprese italiane e partecipano attivamente ad eventi in ambito imprenditoriale e culturale, oltre a fornire un supporto differenziato alle startup di fondatori italiani recentemente giunti in Brasile.

Casi e prestazioni:

Di seguito sono riportati tre esempi delle eccezionali prestazioni di BCCO:

- Regime ICMS (IVA) agevolato in una PMI italiana: la BCCO ha iniziato a collaborare con una società importatrice di macchine, facilitando inizialmente la comunicazione e l'organizzazione della tenuta contabile, con particolare attenzione alla consulenza sugli adempimenti fiscali e ottenimento del regime di agevolazione dell'ICMS, il che ha garantito a questa società la possibilità di non pagare il valore di questa tassa sulle importazioni per 5 anni, essendo questo tipo di agevolazione di grande importanza per il flusso di cassa delle aziende del settore.

- Reporting via SAP in IFRS per una società quotata: la BCCO è da anni partner contabile di una filiale di società di costruzioni italiana quotata in borsa, svolgendo il ruolo di responsabile contabile della filiale brasiliana e delle sue controllate e sviluppando un'interfaccia per reporting diretto tramite SAP dalla matrice.

- Specialista in elaborazione buste paga: si evidenziano le performance in Payroll, dove la BCCO opera con un team composto da specialisti che consente l'elaborazione da piccole buste paga a casi con più di 800 dipendenti, come avviene in un grande gruppo internazionale nel segmento delle telecomunicazioni.

Contatto

Walther Bottaro
wbottaro@bcco.com.br
+55 11 2737 2705
bcco.com.br

Rod. Anchieta, 1616
Vila Moinho Velho - Ipiranga
São Paulo - SP - 04246-002
+55 11 2969 0689

Av. Paulista, 37 - 4º andar
Bela Vista
São Paulo - SP, 01311-902
+55 11 3280 6635

Studio Commercialista in Brasile



Allegato:
Dettaglio dei
segmenti
economici
secondo IBGE

Settori generali dei segmenti economici secondo IBGE

COMMERCIO: rientrano in questa sezione le attività di acquisto e vendita di beni, senza trasformazioni significative, anche svolte in regime di appalto. Comprende anche la manutenzione e la riparazione degli autoveicoli.

INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE: In questa sezione rientrano le attività che comportano la trasformazione fisica, chimica e biologica di materiali, sostanze e componenti allo scopo di ottenere nuovi prodotti.

COSTRUZIONE: Questa sezione riguarda la costruzione di edifici in generale, opere infrastrutturali e servizi edili specializzati che fanno parte del processo di costruzione.

ATTIVITÀ IMMOBILIARI: In questa sezione sono comprese le attività dei gestori di proprietà immobiliari quali: proprietari di immobili, agenti e mediatori immobiliari che operano nelle attività di acquisto, vendita e locazione di immobili e altri servizi connessi come la valutazione di immobili per qualsiasi scopo .

ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE: In questa sezione sono raccolte le attività professionali, scientifiche e tecniche specialistiche. Tali attività richiedono una formazione professionale specifica, solitamente di elevato livello di qualificazione e formazione (generalmente istruzione universitaria). La conoscenza specialistica (expertise) è l'elemento principale messo a disposizione del cliente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE, ASSICURATIVE E SERVIZI CONNESSI: In questa sezione sono raggruppate le unità prevalentemente focalizzate all'effettuazione di operazioni finanziarie, ossia di operazioni che comportano la creazione, regolamento e scambio di proprietà di attività finanziarie. Comprende inoltre assicurazioni, capitalizzazioni, riassicurazioni, previdenza complementare, piani sanitari e attività di servizi a supporto delle transazioni finanziarie e delle attività assicurative.

Settori generali dei segmenti economici secondo IBGE

ALLOGGIO E RISTORAZIONE: Questa sezione riguarda le attività di alloggio a breve termine e i servizi di ristorazione. I servizi di alloggio si distinguono dai servizi di locazione di immobili per la breve durata della disponibilità del luogo di alloggio, esclusi i casi di alloggi collettivi (pensioni, case per studenti), tradizionalmente trattati in questo segmento. I servizi di ristorazione sono caratterizzati dalla preparazione di pasti per il consumo immediato, con o senza servizio completo (ai fini della classificazione per servizio completo si intendono tutte le unità che prevedono il servizio al tavolo, indipendentemente dal fatto che il personale addetto alla somministrazione dei pasti disponga di altre funzioni all'interno dell'unità economica), la preparazione di cibi su ordinazione e la preparazione di bevande per il consumo immediato.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: In questa sezione rientrano le attività di realizzazione e immissione di prodotti a contenuto informativo nei media che ne consentano la diffusione; le attività di trasmissione di questi prodotti mediante segnali analogici o digitali (tramite mezzi elettronici, wireless, ottici o altri mezzi); e le attività di fornitura di servizi e/o infrastrutture operative che consentono la trasmissione e lo stoccaggio di tali prodotti.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E SERVIZI COMPLEMENTARI: Questa sezione comprende una serie di attività di routine a supporto del funzionamento di aziende ed enti. Le attività di supporto amministrativo comprendono generalmente: assunzione e collocamento di persone nelle aziende clienti; preparazione di documenti e altri servizi d'ufficio; Servizi di call center; Servizi di fatturazione per clienti; organizzazione di viaggi; e servizi di imbottigliamento e confezionamento a contratto.

TRASPORTO, STOCCAGGIO E CORRIERE: In questa sezione rientrano le attività di trasporto di passeggeri o merci, per ferrovia, strada, via navigabile, aerea e condotte, le attività di deposito e carico e scarico e le attività di posta, corriere e consegna. Sono incluse in questa sezione anche le attività ausiliarie dei trasporti, quali la gestione e l'esercizio dei terminali stradali, ferroviari, portuali e aeroportuali e le attività connesse.